

## Acqua passata

*Amalia Craciun, Vittoria Forte, Valeria Sanchez,  
Stefano Parisi, Timur Anitulesei*

Mi chiamo William, ho 34 anni e vivo a Boston. Il mio appartamento è molto piccolo e si trova in periferia. In casa mio ho un telefono anni Settanta che se qualcuno schiaccia il numero 4 (che in cinese ha una pronuncia simile alla parola morte) si va in una botola segreta. È piena di armi, veleni e possiede una parete con un grande poster di Itan, il mio vecchio compagno di scuola che mi ha bullizzato quando ero piccolo. Io uso questo poster per allenarmi con l'arco.

Forse avrete già capito che voglio uccidere Itan, ma non ne ho ancora avuto occasione perché lui si è trasferito in Nuova Zelanda e il viaggio per raggiungerlo costa troppo.

Tutte le mattine vado al bar "Caffè Americano Ice Freddo" (un bar dove le bevande costano poco) e mi incontro con Sam, un altro ragazzo che Itan aveva bullizzato. Noi siamo molto amici e insieme stiamo a fantasticare di come vorremmo uccidere Itan se lui tornasse a vivere nella nostra città.

- Ehi Sam! - dico.

- Ciao Willi!

- L'hai vista quella serie TV pazzesca?

- Sì, come potrei non vederla!

- Cosa ci inventiamo oggi per torturare Itan?

- Ma qualche freccia tiriamogliela!

- Sam vieni da me che ho una sorpresa - gli dico mentre ci dirigiamo verso la cassa.

Paghiamo il conto, andiamo a casa mia a piedi ed entriamo nella botola segreta.

- Ah è questa la sorpresa! - dice Sam sbigottito.

La stanza è buia e grande, con un piccolo tavolino e il poster di Itan.

- Vieni, ho due archi e li possiamo usare per scagliare frecce sul poster.

- Ok, iniziamo!

- Vince chi lo colpisce sul naso!

L'ho preso! - dice Sam dopo venti tiri.

Continuiamo così fino all'ora di cena.

- Ciao William! Ci vediamo domani alla stessa ora al bar? - dice Sam.

- Sì, a domani!

Il giorno dopo vedo un uomo che si sta trasferendo vicino a casa mia.

*“Non ci posso credere! È proprio lui! Anche se rispetto a quando eravamo bambini il suo aspetto fisico è cambiato molto, Itan si pettina sempre con quell'orribile cresta”.*

Vado a telefonare a Sam per dargli la bella notizia.

Sam entusiasta corre subito a casa mia per vedere se sto scherzando.

Appena arriva mi chiede di fargli vedere l'uomo e mi conferma che si tratta di Itan.

- Willi uccidiamolo con la pistola! - dice Sam.

- Ma, non so...

- Hai ragione: con l'acido!

- E dove lo troviamo?

- In effetti...

- Beh, lo potremmo uccidere con l'arco.

- Sì, ma non siamo allenati...

- Bene! Allora alleniamoci cinque ore tutti i giorni a casa mia con l'arco.

- Okay a domani: dalle 12 alle 17!

Passiamo così due anni ad allenarci furiosamente finché non siamo pronti. Proprio oggi abbiamo centrato entrambi lo stesso punto per dieci volte di fila. Adesso dobbiamo solo pianificare l'omicidio perfetto. Io propongo a Sam di diventare amici di Itan travestendoci. Lui accetta ed iniziamo ad organizzarci. Il giorno dopo andiamo a presentarci a Itan dicendogli che siamo i vicini e che ci chiamiamo Jack e Michael. Diventiamo molto amici e gli proponiamo un giorno di caccia nella natura del bosco.

- Prendiamo la mia macchina - ci propone Itan ma noi, sapendo che l'avremmo ucciso, gli diciamo di prendere la mia auto. Arriva il grande giorno della nostra vendetta e con la scusa di andare a cacciare prendiamo arco e corda per ucciderlo. Diciamo a Itan di portare con sé 500 dollari.

- Perché devo prendere 500 dollari? - ci chiede.

- Perché andiamo a mangiare in un ristorante di lusso.

- Va beh, saliamo in macchina o faremo tardi!

Arriviamo all'inizio del bosco e iniziamo ad addentrarci nella natura.

- Itan, vieni vicino a questo dirupo: c'è un paesaggio stupendo! - diciamo noi.

Lo sorprendiamo da dietro e gli tappiamo la bocca.

Poi lo leghiamo a un albero, iniziamo a scagliargli frecce finché non vediamo l'albero tutto insanguinato.

Dopo prendiamo tutte le cose che aveva con sé compresi i 500 dollari, lo sleghiamo e lo buttiamo giù dal dirupo. Poi chiamiamo i genitori di Itan dicendo loro che siamo suoi amici e che mentre facevamo SUP nel lago "Chaubunagungamaug" è arrivato un mulinello d'acqua e lo ha tirato giù.

Non siamo riusciti a salvarlo. Ci dispiace. Condoglianze. Abbiamo finalmente avuto la nostra vendetta.



# Il karma colpisce tutti

Gabriele D'Addio, Adele Di Benedetto,

Edoardo Lopardo, Elisa Sansalone, Benedetta Tizzani

## Maggio 2023

Era una notte di buio pesto, tranne che per gli squarci di luce provocati dai fulmini furiosi.

Nella città soprannominata Jumpcity, una città così tranquilla da essere stata premiata Zero Crimine 2022, una serie di delitti così gravi da far venire la pelle d'oca non si era mai vista. Al telegiornale per diversi giorni non si parlò d'altro. Quattro persone uccise in circostanze diverse. Due erano morte in casa, sgozzate senza pietà dalle punte taglienti di una bottiglia di vetro rotta a metà. Le altre due erano state trovate ai piedi del Ponte di Fogna. Si erano buttate o qualcuno le aveva spinte?

\*\*\*\*\*

*Mi chiamo 666.*

*Non ho un vero nome, perché sono sempre stato trattato come uno scarto. Mi hanno abbandonato sotto un ponte all'età di tre anni, poi due persone mi hanno adottato. Mi usavano come cavia per esperimenti mentali. Mi costringevano a bere liquidi putridi, di strani colori e con sapori disgustosi. Dovevo stare al buio per tante ore. Adesso mi ritrovo solo tra i rottami di una casa abbandonata, a nascondermi come un ratto, isolato e rifiutato dalla società.*

\*\*\*\*\*

Un detective chiamato Timuthi se ne stava tranquillo sulla sua poltrona beige, con macchie di sporcizia qua e là, cercando al computer un nuovo lavoro, quando sentì il suo nome in TV. Alzò lo sguardo e lesse in grassetto: *“Quattro persone uccise misteriosamente. Omicidio o suicidio? Caso affidato al detective Timuthi Zerbino”*.

\*\*\*\*\*

### **Maggio 2003**

*Era una notte buia e tempestosa, del giorno 6 maggio 2003. Non ricordo molto, ma ricordo una persona con lunghi capelli e uno sguardo perfido, che lentamente mi posava sul cemento freddo e bagnato. Anzi, erano due. Mi ricordo che parlavano tra di loro. Mi hanno posato a terra, si sono parlati un attimo e forse sono scappati. Non capivo molto, sentivo solo fulmini e tuoni.*

*Il giorno dopo due persone mi hanno trovato e mi hanno portato all'orfanotrofio.*

*Un anno dopo, nel 2004, una coppia mi ha adottato. Sembravano gentili e simpatici ma ben presto, appena arrivato a casa loro, ho capito che non era così.*

\*\*\*\*\*

### **Maggio 2023**

Timuthi, senza esitare neanche un attimo, si vestì frettolosamente e si precipitò alla stazione di polizia per ottenere informazioni sul caso, quasi felice che qualcuno fosse morto, perché finalmente aveva un caso da risolvere.

\*\*\*\*\*

## **Settembre 2006**

*Oggi dovrebbe essere il mio primo giorno delle elementari ma, come succede da due anni, sono ancora chiuso in casa con i miei genitori adottivi e nessuno sa della mia esistenza. Passo le giornate a guardare il soffitto e a contare gli scarafaggi. Ho trovato anche un libro, ma non so leggere. Quello che dovrei chiamare padre me l'ha lasciato tenere come cuscino. Dice che sulla copertina c'è scritto "karma", che è l'unica parola che so riconoscere. Dice che il karma colpisce tutti. Io non lo so cosa sia il karma, ma spero che sia una specie di cavaliere che un giorno mi salverà.*

\*\*\*\*\*

## **Maggio 2023**

*I miei genitori adottivi usavano bottigliette di vetro per creare strani intrugli melmosi che dovevo bere senza fare storie. Quel giorno avevano dimenticato una bottiglia vuota vicino alla mia brandina. Io, in quella bottiglia, vedevo una possibilità. Forse il karma era venuto in mio aiuto. L'ho lavata e nascosta tra le lenzuola e ho aspettato che tornasse la luce.*

*Il giorno dopo, quando mi hanno portato il solito misero pranzo, mi sono fiondato addosso a mio "padre". Subito dopo è scesa mia "madre" e ho ucciso anche lei. Finalmente ero libero.*

\*\*\*\*\*

La notte dopo, alle tre in punto, 666 andò sul ponte dove i suoi genitori naturali l'avevano abbandonato a tre anni. Loro, due ingegneri, erano lì. Con penna e quadernino stavano segnando i materiali e i procedimenti per ristrutturare il ponte. Parlavano e scrivevano, confrontandosi sui dettagli.

Non si accorsero dell'ombra alle loro spalle, che li spinse

giù con tutta la sua forza e fuggì velocemente, prima che qualcuno la scoprisse.

\*\*\*\*\*

*Dopo averli uccisi li ho guardati un attimo per soddisfazione e poi sono scappato, per non rimanere troppo sulla scena del crimine. Nel mio zainetto avevo solo acqua, un pezzo di pane, la bottiglia rotta e il mio libro.*

\*\*\*\*\*

Nei giorni seguenti Timuthi si dedicò così tanto all'indagine, senza trovare indizi rilevanti, da perdere quasi tutti i capelli per lo stress. Nessuno riusciva a capire il collegamento tra le due vicende, la pioggia continuava a cadere incessante e le tracce svanivano.

Era assurdo! Proprio adesso che aveva finalmente un caso da risolvere, non era in grado di farlo.

\*\*\*\*\*

*Ed eccomi qua, nelle rovine di un palazzo abbandonato, costretto a nascondermi come un ratto. Sono solo ora, ma in fondo lo sono sempre stato. Solo insieme al mio vecchio libro che uso ancora come cuscino. Non so leggere, tranne quell'unica parola su quella copertina. Sono solo, ma le cose sono andate come dovevano. Giustizia è fatta. È proprio vero che il karma colpisce tutti.*



